



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

**Direzione Ambiente ed
Energia**

**Nucleo Unificato Regionale di
Valutazione e Verifica**

Prot. n.

Da citare nella risposta

Data

Allegati 1

Risposta al foglio del
numero

Oggetto: "Piano di Sviluppo della rete elettrica di trasmissione nazionale 2013-2014-2015"
Rapporto Ambientale. Trasmissione contributo.

Al Ministero dello Sviluppo Economico
Direzione Generale Mercato elettronico - Div. IV

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare
*Direzione Generale per le Valutazioni e le
Autorizzazioni Ambientali*

Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali e
del Turismo
*Direzione Generale per l'Archeologia, le Belle Arti e
il Paesaggio - Servizio V*

A TERNA Rete Elettrica Nazionale S.p.A.
Direzione Affari istituzionali e autorizzazioni

Alla Commissione tecnica di verifica dell'impatto
ambientale
Sezione VAS

Con la presente si trasmette il contributo della Regione Toscana sul documento in oggetto espresso, ai sensi dell'art.33 c.1, della l.r. 10/2010, dal NURV con Determina n. 7/SCA/2016 del 7.11.2016.

Distinti saluti.

Il Presidente
Arch. Carla Chiadini



Regione Toscana

Seduta n. 180/PS del 7/11/2016
Determinazione n. 7/SCA/2016

NURV

(Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici)

Contributo valutativo

in qualità di soggetto con competenze ambientali ai sensi dell'art.33 LR 10/2010:

Piani di Sviluppo della rete elettrica di trasmissione nazionale 2013-2014-2015

Consultazione in fase di Rapporto Ambientale

Proponente: Terna S.p.a.

Autorità Competente: MATTM – Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali

Autorità Procedente: Ministero dello Sviluppo Economico

II NURV

come composto ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n.1295/2015 e del decreto del Presidente della Giunta regionale n.4/2016, a seguito del procedimento semplificato previsto dall'art. 10 del Regolamento interno, in qualità di soggetto con competenze ambientali e come previsto dall'art. 33 della l.r.10/2010

visti

- il d.lgs. 152/2006 recante “Norme in materia ambientale”, ed in particolare la Parte seconda relativa alle “Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione ambientale integrata (IPPC)”;
- la legge regionale 10/2010 recante “Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza”;

premesse che

- il Piano di Sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale è predisposto annualmente da TERNA (di seguito PdS) in base a quanto previsto dall'art.1-ter,co.2 del D.L.29 agosto 2003, n.239 nonché dal DM 25/04/2005 e dall'art.36 del D.Lgs. 93/2011 e contiene gli interventi sulla rete elettrica di trasmissione nazionale in programma finalizzati a garantire la sicurezza, l’affidabilità e la copertura del fabbisogno elettrico;
- il PdS è soggetto a valutazione ambientale strategica ai sensi dell’art. 6 comma 2 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 “Norme in materia ambientale”;
- l’autorità competente per la valutazione è il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- su richiesta della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali del MATTM, in considerazione della lunga procedura svolta sul PdS 2012 che ha portato a ritardi nella sua approvazione e conseguentemente slittamenti nella procedura di VAS del PdS 2013 nonché la sospensione della VAS sul PdS 2014 in attesa della conclusione della verifica di assoggettabilità per l’annualità 2013, la presente procedura di VAS riguarda 3 annualità (2013, 2014, 2015);
- la procedura di verifica di assoggettabilità del PdS 2013 è stata sospesa dal MATTM con il quale Terna ha concordato l’unificazione della procedura di VAS a valere sulle 3 annualità sopra indicate;
- il Ministero dello sviluppo economico, in qualità di autorità procedente, ha avviato le consultazioni sul Rapporto ambientale del “Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale 2013-2014-2015” pubblicando l’avviso sulla Gazzetta Ufficiale del 7 settembre, dando il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione ai sensi dell’art. 14 del D.lgs. 152/2006;
- la Regione Toscana è consultata in qualità di soggetto competente in materia ambientale ed il NURV si dovrà esprimere ai sensi dell’art.33, della l.r. 10/2010 entro il 5 novembre 2016;
- con nota prot. 367911 del 15/09/2015 il Settore VIA – VAS – opere pubbliche di interesse strategico regionale ha richiesto, ai sensi dell’art.33 della l.r. 10/10, ai soggetti competenti in materia ambientale di livello sub regionale osservazioni entro il 20/10/2016 sui Piani di Sviluppo oggetto della presente procedura di VAS e sul Rapporto Ambientale;
- con nota prot. 367912 del 15/09/2016 è stata inoltre data comunicazione dell’avvio delle consultazioni sul rapporto ambientale ai componenti del NURV, fornendo il termine del 27 ottobre per l’invio dei contributi ai fini del perfezionamento dell’istruttoria;
- sono pervenute le seguenti osservazioni/contributi:
 1. Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Pisa e Livorno – prot.3117 del 10/10/2016;
 2. Comuni di Civitella Paganico e Cinigiano – prot.418132 del 18/10/2016;
 3. Azienda USL Toscana sud est – Dipartimento di Prevenzione – prot. 418857 del 18/10/2016;
 4. ARPAT – prot. 425171 del 21/10/2016;
 5. Azienda USL Toscana nord ovest – Dipartimento di Prevenzione – prot. 427457 del 24/10/2016;
 6. Provincia di Grosseto – prot. 423010 del 20/10/2016;
 7. Settore Pianificazione del Territorio – prot. 438859 del 28/10/2016;
 8. Settore Tutela della Natura e del Mare – prot. 439003 del 28/10/2016;
 9. Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa – Sede di Pisa – prot. 442826 del 03/11/2016.

esaminati

- i documenti trasmessi dal proponente:

Rapporto Ambientale – relazione generale;
 Rapporto Ambientale: Sintesi non tecnica;
 Rapporto Ambientale: Allegato II, La Caratterizzazione Ambientale;
 Rapporto Ambientale: Allegato III, Gli Indicatori di Sostenibilità;
 Rapporto Ambientale: Annesso I, Prime elaborazioni dei criteri ERPA per i nuovi elementi infrastrutturali;
 Piano di Sviluppo 2013, 2014, 2015.

- le osservazioni e i contributi pervenuti dai SCA, dai settori regionali e dai componenti del NURV, che risultano essere agli atti d'ufficio del NURV, e che sono stati considerati nello svolgimento dell'attività istruttoria finalizzata alla redazione del presente parere e che di seguito vengono riassunti:

N.	SCA	Osservazione
1	Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Pisa e Livorno	- resta in attesa di acquisire i progetti in adeguata scala di dettaglio per verificare le ripercussioni sul piano paesaggistico in rapporto al territorio di Suvereto; - in relazione agli aspetti archeologici l'area di Suvereto (unico comune interessato) non presenta criticità fermo restando che con i progetti di dettaglio dei tracciati potranno essere formulate specifiche prescrizioni sul rischio archeologico.
2	Comuni di Civitella Paganico e Cinigiano	i Comuni fanno erroneamente riferimento al Rapporto Preliminare Ambientale anziché al Rapporto Ambientale oggetto della presente fase di consultazione, richiedono pertanto approfondimenti per l'espressione del parere di competenza ed in particolare per verificare le parti di territorio effettivamente interessate dagli interventi ed effettuare le valutazioni in merito alle interferenze con le componenti. - maggiori chiarimenti in riferimento alla consistenza delle azioni operative: tipi di intervento e loro entità per la rimozione delle limitazioni sugli elettrodotti 380kV "Montalto-Suvereto" e "Suvereto – Valmontone"; - maggiori chiarimenti sulle opere per la realizzazione della stazione a 380 kV, consistenza dimensionale e presenza di opere edili; - maggiori informazioni sulla localizzazione degli interventi sopra richiamati poiché l'indagine è stata svolta su un'area di 50 kmq; - ricordano che l'area è connotata da caratteri rurali anche sottoposti a vincoli paesaggistici e che l'insediamento di Paganico è un ambito urbano con valore storico, culturale ed architettonico e pertanto le informazioni di dettaglio richieste sono necessarie per valutare la compatibilità degli interventi con la conservazione, la tutela e la valorizzazione degli elementi territoriali.
3	Azienda USL Toscana sud est – Dipartimento di Prevenzione	- rileva che il procedimento risulta conforme a quanto previsto dalla normativa, che sono state fornite le indicazioni necessarie inerenti i possibili effetti significativi, che sono stati rispettati i criteri per l'impostazione del rapporto ambientale, per l'analisi di coerenza interna ed esterna, che risulta essere previsto un sistema di indicatori per il monitoraggio e controllo degli effetti significativi e per la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità; - rileva che gli impatti siano stati descritti e valutati in modo pertinente e che siano stati forniti obiettivi coerenti con le esigenze ambientali; - esprime giudizio sintetico favorevole sugli aspetti igienico sanitari di competenza ricordando che in fase di progettazione le soluzioni tecniche e localizzative dovranno privilegiare la minimizzazione dell'esposizione della popolazione ai CEM e la definizione delle fasce di rispetto contenuta nel PdS dovrà trovare riscontro negli strumenti urbanistici comunali.
4	ARPAT	CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE La caratterizzazione ambientale è stata fatta solo per le azioni "operative" in quanto, le azioni "gestionali" sono state ritenute ininfluenti sulla rete di trasmissione e pertanto con effetti ambientali nulli. A tale scopo sono state definite le aree di studio, come porzione di territorio interessata da una sola azione di Piano, dimensionalmente definita in relazione alla tipologia di azione. Il Proponente sottolinea come questa "area" sia da intendere come la parte di territorio entro la quale è ragionevole ritenere che si risolvano gli effetti territorializzabili. In particolare, il Proponente fornisce delle distanze dai vari interventi (lineari e puntuali) diverse a seconda che l'intervento sia una funzionalizzazione o di nuova realizzazione. Per quanto riguarda gli interventi di funzionalizzazione il Proponente fa riferimento al DL 239/2003, art. 1-sexies; tuttavia l'istruttoria effettuata non ha trovato tali riferimenti. Rimane quindi ancora poco chiara tale definizione. <u>ALTERNATIVE DI PIANO</u> Per la nuova stazione a 380 kV di Grosseto, uno dei due interventi sul territorio toscano, sono state individuate 3 soluzioni localizzative; tuttavia, in merito, non è stata fornita una planimetria di dettaglio che consenta di desumere l'effettiva localizzazione delle 3 soluzioni trovate, considerando che TERNA stessa sottolinea che le aree di studio e i corridoi (elettrodotti) sono individuati in fase di pianificazione, le fasce di fattibilità in fase di concertazione con gli enti locali e le alternative di tracciato in fase di progettazione. <u>MONITORAGGIO DEI PDS</u> TERNA ha individuato degli indicatori di sostenibilità per stimare gli effetti ambientali delle azioni dei PdS prima della loro approvazione e per monitorarli successivamente, durante le fasi di attuazione degli stessi. E' lo stesso set di indicatori che usa TERNA sia nell'ambito della predisposizione del RA, che dei Rapporti di Monitoraggio che vengono predisposti annualmente. Sono stati individuate due tipologie di indicatori:

		<ul style="list-style-type: none"> • indicatori di sostenibilità ambientali non territoriali, indicati con il prefisso Is; • indicatori di sostenibilità ambientali territoriali, indicati con il prefisso Ist. <p>Premesso che nella documentazione inviata sono spesso stati scambiati i due indicatori Is01 e Is02, per ARPAT risultano di interesse quelli che vanno da Ist18 a Ist21, che riguardano la variazione delle condizioni di qualità di vita dei cittadini.</p> <p>In particolare, l'indicatore riguardante l'esposizione della popolazione ai CEM, Ist20, è così definito: $Ist20 = 1 - S(cem) / S(indagine)$ dove con S(cem) è indicata la superficie contenente edificato potenzialmente interessato da un valore del campo magnetico superiore a 3 µT (obiettivo di qualità definito nel DPCM 08/07/2003) e con S(indagine) la superficie d'indagine. L'indicatore ha quindi un valore compreso tra 1 (condizione migliore) e 0 (condizione peggiore).</p> <p>Nel presente procedimento VAS sulla base delle dimensioni standard assegnate da TERNA alle fasce di rispetto in funzione delle tre diverse tensioni nominali l'indice viene calcolato prendendo in esame l'area definita dalla fascia di rispetto maggiore (380 kV doppia terna con Dpa = 84 m).</p> <p>Si evidenzia come le dimensioni reali delle fasce di rispetto non siano sempre contenute nelle dimensioni standard indicate da Terna, a tale proposito si segnala che nell'ambito di un procedimento autorizzativo, tuttora in corso nel comune di Firenze per una nuova edificazione, per un elettrodotto a 132 kV Terna valuta pari a 30 m la DPA (distanza di prima approssimazione), mentre nella presente documentazione per una singola terna a 150 kV è indicato un valore di 22 m (vedi Allegato III, pag.34).</p> <p>In merito alla verifica del valore target, per ciascun indicatore, a pag. 182 del documento "Sintesi non tecnica", è riportato che si considera raggiunto il target con un valore per ciascuno indicatore di almeno 0.71, con grado di soddisfacimento massimo, per le azioni operative di funzionalizzazione e per le nuove infrastrutture.</p> <p>Nel caso dell'indicatore Ist20 questo significa che è considerata soddisfacente la realizzazione di una nuova infrastruttura con S(cem) / S(indagine) pari a circa 0,3, cioè tale da determinare una superficie contenente edificato ricadente all'interno della Dpa per circa il 30% dell'area di indagine/studio – area peraltro indicata senza esplicitare i criteri utilizzati per definirla.</p> <p>Si evidenzia come il criterio adottato sia sufficientemente cautelativo ad esclusione del caso di nuovo progetto di doppia terna a 380 kV per il quale la fascia considerata non garantisce neppure il rispetto del limite di legge. Poiché in fase di pianificazione si ritiene opportuno tendere non solo al rispetto dell'obiettivo di qualità fissato dalla norma ma più in generale alla minimizzazione dell'esposizione della popolazione (come previsto dalla L.36/2001 e richiamato anche da TERNA nell'indicatore Ist 21 "promozione distanza dall'edificato") nel caso in cui il nuovo progetto possa potenzialmente prevedere l'utilizzo di una doppia terna a 380 kV l'indicatore dovrà essere calcolato tenendo conto di una fascia valutazione di Scem più ampia.</p> <p>AZIONI DI PIANO</p> <p>1) Acquisizione linee RFI da parte di TERNA</p> <p>TERNA ha già acquisito le linee a 132 kV e gli impianti (sottostazioni elettriche) di proprietà di RFI. Tali linee a 132 kV pertanto potranno essere messe in rete e utilizzate, da parte del Gestore, sia per la distribuzione che per la trasmissione dell'energia, oltre alla funzione tipica di alimentazione del sistema ferroviario.</p> <p>Molte linee di RFI, funzionando esclusivamente per l'alimentazione del sistema ferroviario, avevano un carico di corrente di poche decine di Ampère ed erano, quindi, poco impattanti in termini di esposizione della popolazione all'induzione magnetica a 50 Hz. Una volta che tali linee siano state messe in rete e inizino a svolgere la funzione di distribuzione e/o trasmissione dell'energia, verrà modificato e aumentato significativamente il loro impatto elettromagnetico, rispetto alle abitazioni esistenti. È da segnalare infatti, che in molti ambiti urbani della Toscana vi sono numerosissime abitazioni entro i 20 metri dal tracciato degli elettrodotti di RFI. Inoltre, si segnala che allo stato attuale nelle Sottostazioni Elettriche di RFI non vengono misurate e archiviate le correnti circolanti (come invece avviene per le linee AT di Terna Rete Italia S.p.A.).</p> <p>Ai fini dell'espletamento dell'attività di controllo di competenza di questa Agenzia, su tali nuove condizioni Terna Rete Italia S.p.A. dovrà :</p> <ul style="list-style-type: none"> • fornire i futuri piani di utilizzo delle linee di R.F.I. S.p.A. acquisite in Toscana; • installare, almeno ad un estremo delle linee ex RFI modificate (collegamento ad una linea Terna esistente oppure collegamento ad una cabina primaria esistente) e messe in rete, il sistema di telelettura ed archiviazione delle correnti circolanti. <p>2) Sostituzione conduttori esistenti con conduttori ad elevata capacità</p> <p>Si prende atto di quanto dichiarato da TERNA in merito al miglioramento dell'efficienza elettrica della propria rete. Si ricorda a tal proposito che la normativa attuale (DM 29/05/2008), prevede un massimo di 18 giorni di funzionamento per l'elettrodotto di mancata disponibilità. Pertanto, diventa quanto mai importante la comunicazione tempestiva (trimestrale, come richiamato al § 6 dell'Allegato del DM 29/05/2008) dei dati di corrente e, soprattutto, della mediana giornaliera, nonché l'informazione su quali linee sono stati sostituiti/saranno sostituiti gli attuali cavi con quelli ad alta capacità.</p> <p>Come è noto in caso di mancata disponibilità di una linea elettrica si può verificare un significativo aumento del carico di corrente di un'altra linea della stessa porzione di rete. Qualora tale condizione perduri per più di 12 ore/die si determinerà un aumento significativo anche della mediana giornaliera della corrente di tale seconda linea. Ai fini di una corretta valutazione delle normali condizioni di esercizio è necessario conoscere anche i periodi di mancata disponibilità.</p> <p>3) Condizioni di criticità per gli impianti esistenti</p> <p>Non è condivisibile l'affermazione di Terna sul fatto che le criticità esistenti esulano dai contenuti per i piani di sviluppo. Infatti il PdS è si realizzato con l'intento di rendere più efficiente la rete di distribuzione così da migliorarne la funzionalità e la sicurezza, ma tra gli obiettivi del piano c'è quello della riduzione dell'esposizione della popolazione ai campi magnetici prodotti dalle linee. Quindi riteniamo che nelle scelte strategiche e di pianificazione – come è il caso del presente procedimento - sia necessario non solo valutare le possibili criticità legate ai progetti da realizzare, ma anche porre attenzione a quelle condizioni di criticità ambientali segnalate dagli enti di controllo per gli impianti esistenti, prevedendo adeguate modalità di intervento.</p>	
5	Azienda Toscana ovest	USL nord	Ritiene che, dalle informazioni contenute nel rapporto ambientale, l'area di localizzazione della nuova stazione 380kV a nord di Grosseto non ricada nella giurisdizione del dipartimento e quindi non fornisce nessuna osservazione.
6	Provincia Grosseto	di	Viene ripercorso un inquadramento generale sui contenuti di piano e di valutazione in relazione all'intervento di realizzazione di una cabina a 380 kV nell'area a nord di Grosseto.

		<p>La provincia evidenzia che Da un esame degli aggiornamenti della cartografia tematica contenuta nel Regolamento Urbanistico (R.U.), che il Comune di Civitella Paganico ha approvato con Deliberazioni n. 80 del 10/04/2014 e n.44 del 28/11/2014, tutte le 3 localizzazioni risulterebbero interessate da condizioni di pericolosità idraulica.</p> <p>Viene indicato che le localizzazioni n.1 e n.3 ricadrebbero all'interno delle aree di classe IV della pericolosità idraulica (vedi elaborato Tav 6C SE delle indagini geologiche) in cui si applicano i divieti o le limitazioni imposte dall'articolo 25 delle Norme Tecniche di Attuazione dello stesso R.U. e dell'art. 2 della Lrt n.21/2012. In particolare la localizzazione n. 3 pare interessata dalla classificazione PIME (pericolosità idraulica Molto Elevata di cui all'elaborato Tav 8C SE delle indagini geologiche). La localizzazione n. 2 sarebbe invece presumibilmente interessata, o al margine, di un'area di classe III di pericolosità idraulica in cui si applicano condizioni per l'attuazione degli interventi di previsione.</p> <p>La Provincia rileva la necessità di un aggiornamento e/o adeguamento/modifica dei contenuti degli elaborati di Piano, in particolare il paragrafo 11.2.4 della "relazione del Rapporto Ambientale" nella sezione riguardante le "Analisi degli effetti" (vedi parte che tratta l'occupazione del suolo e l'occupazione delle aree a pericolosità idrogeologica e relativa tabella 12.2) ed anche il paragrafo 11.4.3. dell'allegato II allo stesso Rapporto Ambientale in relazione alle considerazioni sulle condizioni di pericolosità idraulica.</p> <p>Conseguentemente indica che dovranno essere rivalutate le scelte localizzative.</p> <p>La Provincia evidenzia inoltre che la localizzazione n. 3 (loc. Piano Colombaio) risulterebbe ricadere nell'ambito delle "risorse" e forse interessante anche i "giacimenti" e le "prescrizioni localizzative" di cui al "Piano delle Attività Estrattive di Recupero delle aree escavate e riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia" (P.A.E.R.P) approvato, ai sensi della Lrt 78/98, con DCP 49 del 27.10.2009. Anche in questo caso occorre che il Rapporto Ambientale contenga una valutazione di coerenza rispetto alle previsioni di tale Piano.</p> <p>La provincia ricorda inoltre Inoltre, al fine di un adeguato inserimento nel contesto territoriale interessato, quanto previsto dall'art 31 c. 9 delle Norme del PTC: "<i>Nel caso particolare delle linee e degli impianti elettrici e di telecomunicazione, al fine di abbatte le impatti territoriali e ambientali (flora, fauna, viabilità, uso del suolo, etc.) si adottano inoltre i seguenti criteri: (...) - uso di tecnologie, materiali, forme, colorazioni e finiture degli apparati e dei sostegni adeguati al contesto.</i>"</p>
7	Settore Pianificazione del Territorio	<p>Relativamente all'Azione "Nuovi elementi infrastrutturali", l'unico intervento previsto in Toscana dal Piano di Sviluppo 2014 è la realizzazione di una Stazione di smistamento a 380kV a nord di Grosseto. Rileva che tema del "sistema insediativo" è stato affrontato dal proponente nell'allegato II del RA., nonchè nell'analisi degli effetti ambientali (cap. 11.2.4 del RA) sulla base degli indicatori di sostenibilità ambientale territoriali (Ist) sviluppati per stimare gli effetti ambientali delle azioni di Piano (allegato III del RA).</p> <p>Evidenzia i risultati ottenuti da Terna per gli indicatori di sostenibilità territoriale Ist19 e Ist6.</p> <p><u>Ist19 - Rispetto delle aree urbanizzate che assume valore 0,99 (0=interferenza massima, 1=nessuna interferenza)</u></p> <p>L'area (110kmq) è costituita essenzialmente da territori agricoli e boscati, le zone estrattive rappresentano l'1,08%, mentre le zone urbanizzate rappresentano lo 0,56%. Data l'assenza di un tessuto continuo e la scarsa presenza di quello discontinuo (0,7 kmq) non sono previste strategie di miglioramento da attuare.</p> <p><u>Ist6 - Promozione dei corridoi infrastrutturali preferenziali assume valore 0,16 (0=non sono presenti corridoi infrastrutturali nell'area di studio, 1= intera area di studio caratterizzata da corridoi infrastrutturali)</u></p> <p>Data la scarsa presenza di corridoi infrastrutturali viene previsto, nelle successive fasi progettuali nelle quali verrà individuato il percorso sul quale realizzare la nuova struttura, di ricercare una zona in cui possono essere presenti corridoi preferenziali.</p> <p>Preso atto di quanto sviluppato dal proponente in relazione alla richiesta avanzata in sede di rapporto preliminare per il "sistema insediativo", il Settore non rileva ulteriori elementi da segnalare.</p>
8	Settore Tutela della Natura e del Mare	<p>In merito agli interventi previsti dal PdS 2014 evidenzia quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • azione 4A – Nuova stazione 380 kV nell'area di Grosseto - L' Azione non è interessata da Siti rete natura 2000 e aree protette. • azione 4B – Rimozione delle limitazioni sugli elettrodotti 380 kV "Montalto-Pian della Speranza", "Montalto-Suvereto" e "Suvereto-valmontone". Per tale azione sono presenti Aree naturali protette e Siti Natura 2000 <p>Per lo studio di incidenza svolto a livello di piano sono state seguite le indicazioni fornite dal documento "VAS - Valutazione di Incidenza: Proposta per l'integrazione dei contenuti", a cura del MATTM, ed in particolare per quanto concerne la scelta del criterio più adatto da applicare tra quelli proposti è stato quello di raggruppamento secondo le macrocategorie di riferimento degli habitat.</p> <p>Per la parte dello studio che riguarda le singole azioni ed in particolare per l'azione 4B sono stati Individuazione i siti Rete Natura 2000:</p> <p>SIC IT5190006-Alta Val di Merse SIC IT51A0003-Val di Farma (esiste anche la parte grossetana) SIC IT51A0005-Lago dell'Accesa - SIC IT51A0009-Monte Leoni SIC/ZPS IT51A0021-Medio corso del Fiume Albegna</p> <p>e analizzati gli Habitat attraverso le macrocategorie e le specie animali (Anfibi, Uccelli, Pesci, Invertebrati, Mammiferi e Rettili) potenzialmente interessati.</p> <p>Si è creato una correlazione fra i macro obiettivi di habitat con gli obiettivi di conservazione e determinata a ciascuno di essi una classe di correlazione, arrivando a valutare la potenziale correlazione della singola azione prevista dal Piano relativamente allo specifico obiettivo di conservazione.</p> <p>Successivamente si è creato un indicatore territoriale Iv per ciascun macrocategoria per poter stimare la porzione di habitat ricadenti nell'area di studio ed arrivare a determinare il livello di possibile interferenza che l'azione potrebbe potenzialmente generare su ciascuna macrocategoria habitat indagata.</p>

Il risultato dato dall'incrocio tra le macrocategorie di habitat, i SIC e ZPS nell'area di studio e l'indicatore lv evidenzia una presenza minima di siti che interessano l'area di studio per l'azione 4B.

Gli obiettivi di conservazione presi in esame riguardano principalmente quelli relativi all'avifauna, poiché sono le specie appartenenti alla categoria Uccelli ad essere interessate dalla presenza di opere lineari.

In conclusione lo studio determina un'interferenza di livello medio relativa a due obiettivi di conservazione:

Limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna;

Limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni.

Il proponente ritiene che sarà possibile intervenire puntualmente in fase di progetto senza interessare i Siti. "Ne consegue che la stima sull'interferenza con gli obiettivi di conservazione va intesa alla luce degli sviluppi progettuali successivi" pg.157- SNT

Alla luce di quanto sopra il Settore esprime valutazione positiva per il RA e si segnala che l'Allegato II -caratterizzazione ambientale non riporta la scheda-studio relativa all'Azione 4B, riportata invece nella Sintesi Non Tecnica.

Relativamente all'Allegato IV- LO STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE il Settore rileva alcune imprecisioni :

- pg.18- mancato riferimento alle Misure di conservazione approvate con D.G.R. 15 dicembre 2015, n. 1223 (Direttiva 92/43/CE "Habitat" - art. 4 e 6 - Approvazione delle misure di conservazione dei SIC (Siti di Importanza Comunitaria) ai fini della loro designazione quali ZSC (Zone Speciali di Conservazione);
- non citata l.r. 48 "Disposizioni in materia di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 22/2015 e alla l.r. 30/2015;
- pg.21 relativamente al paragrafo: 3.5.2 Piani di gestione IT5190006 - Alta Val di Merse, IT51A0003 - Val di Farma si rileva che i piani di gestione dei SIC (parte senese) sono stati solo adottati ed ancora in corso di approvazione
- l'articolo 68 della L.R. 30/2015 è sostituito dall'art.40 della l.r. 48/2016 con particolare riferimento al ruolo non più svolto della gestione delle provincie.

Relativamente all' Azione 4A-Realizzazione nuova stazione di smistamento a 380kV Area di Grosseto non si rileva nessuna osservazione non essendo l'area toccata da Siti della rete Natura 2000.

Relativamente all'Azione 4B - Rimozione delle limitazioni sugli elettrodotti 380 kV "Montalto – Pian della Speranza", "Montalto –Suvereto" e "Suvereto – Valmontone " Area di Grosseto si rileva la difficoltà a determinare azioni operative che saranno effettuate direttamente sulle rete e le tipologie di intervento che si renderanno necessarie per mettere in esercizio la suddetta azione.

Per il PdS 2015 relativamente agli interventi che potranno essere eseguiti sulla linee e gli impianti di proprietà della RFI (acquisite da TERNA) per mettere in rete e svolgere la nuova funzione di distribuzione e/o trasmissione dell' energia, non è possibile valutare gli eventuali impatti su habitat e specie di interesse conservazionistico.

Complessivamente si ritiene che, per quanto possibile, lo studio d'incidenza sia stato svolto correttamente, pur determinando una interferenza di livello medio relativa due obiettivi di conservazione.

Pertanto si richiede complessivamente un approccio cautelativo e precauzionale e nel caso di interventi puntuali e specifici si ritiene indispensabile e necessario si debba avviare la procedura di valutazione di incidenza così da poter determinare i possibili impatti sui siti Natura 2000 definendo nel caso le necessarie misure di mitigazione e i possibili impatti cumulativi delle opere anche nelle aree limitrofe così come definito dall'art.88 della l.r. 30/2015 e sostituito dall'art. 57 della l.r. 48/2016.

In particolare si ricorda la guida metodologica "Valutazione dei piani e dei progetti che possono avere incidenze significative sui Siti Natura 2000 Guida metodologica alle indicazioni dell'art. 6 comma 3 e 4 della direttiva Habitat" della Commissione Europea, DG Ambiente (2002) e l'ampia manualistica disponibile sull'argomento che offre una vasta gamma di soluzioni per il ripristino ambientale, l'aumento della copertura vegetale e della biodiversità, per riduzione della frammentazione ecosistema e per ridurre i rischi per la fauna.

In particolare qualora vengano sostituiti conduttori di linea si ricorda: LIINEE GUIDA-per la mitigazione dell'impatto delle linee elettriche sull'avifauna a cura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dell'Ispra (con particolare riferimento agli *Interventi di mitigazione in Toscana*)

L'analisi deve essere effettuata seguendo i riferimenti normativi vigenti e in particolare i documenti tecnico-scientifici prodotti a livello comunitario, nazionale e regionale.

In riferimento al Sistema Natura 2000 della Regione Toscana si comunica che: in data 9 aprile è entrata in vigore legge regionale 19 marzo 2015 n. 30 "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico – ambientale regionale" (pubblicata in data 25 marzo 2015 sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana parte prima n.14) che sostituisce ed abroga le seguenti leggi regionali:

- l.r. 11 aprile 1995, n. 49 (Norme sui parchi, le riserve naturali e le aree naturali protette di interesse locale);
- l.r. 23 gennaio 1998, n. 7 (Istituzione del servizio volontario di vigilanza ambientale);
- l.r. 13 agosto 1998, n. 60 (Tutela e valorizzazione degli alberi monumentali e modifica dell' art. 3 della legge regionale 11 aprile 1995, n. 49);
- l.r. 6 aprile 2000, n. 56 (Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche – Modifiche alla legge regionale 23 gennaio 1998, n. 7 –Modifiche alla legge regionale 11 aprile 1995, n. 49);
- con D.G..R. 15 dicembre 2015, n. 1223 (Direttiva 92/43/CE "Habitat" art. 4 e 6 Approvazione delle misure di conservazione dei SIC (Siti di Importanza Comunitaria) ai fini della loro designazione quali ZSC (Zone Speciali di Conservazione)sono state approvate le misure di conservazione per tutti i Siti di Importanza Comunitaria. Tali misure sito-specifiche riportate negli Allegati B e C della richiamata D.C.R. sostituiscono integralmente, per i SIC e SIC/ZPS e per quanto concerne le specie ed habitat di interesse comunitario, la sezione "Indicazioni per le misure di conservazione" di ciascuna delle relative schede descrittive di cui all'Allegato 1 della D.G.R. 644/04 e della DGR n. 1006/14 di sua integrazione;

		<ul style="list-style-type: none"> ultimo aggiornamento dell'elenco dei Siti Natura 2000 è avvenuto con D.C.R. n. 26 del 24 marzo 2015 "Legge regionale 6 aprile 2000, n. 56. Rettifica dei perimetri dei siti Natura 2000 IT5130007 "Padule di Fucecchio" e IT51A0023 "Isola del Giglio" di cui alla deliberazione del Consiglio regionale 1/2014 e aggiornamento dell'allegato D"; con DGR DGR 454/08 sono stati individuati i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone di protezione speciale ZPS dando attuazione al D.M. 17.10.2007 del Ministero Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare .
9	Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa	<p>In riferimento alla porzione di territorio toscano interessato dall'azione "Nuovi elementi infrastrutturali" (azione 4A – Nuova stazione 380 kV nell'area di Grosseto) il Settore richiama alcuni elementi di cui è necessario tener conto nella fase di definizione delle localizzazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nell'ottica di non creare alterazione agli ecosistemi e alle dinamiche naturali dei corsi d'acqua si dovranno porre in essere azioni di tutela delle aree di contesto/pertinenza fluviale. In tali contesti le scelte localizzative dovranno tenere presente lo sviluppo del reticolo Idrografico di cui all'art.22, co.2, lett.e) della l.r. 69/2012, così come modificato e integrato con DCR 10 febbraio 2015, n.9. Rispetto a tale reticolo si ricordano le limitazioni e i divieti previsti dalla l.r. 21/2012, sono pertanto da evitare interferenze dei manufatti con le opere idrauliche presenti; inoltre eventuali localizzazioni in ambiti a pericolosità da alluvione (vedasi PGRA UOM Ombrone) dovranno prevedere interventi di gestione del rischio.

Considerato che

Il proponente ha elaborato un unico Rapporto Ambientale nell'ambito del processo di VAS dei Piani di Sviluppo TERNA delle annualità 2013, 2014, 2015. Il RA è stato strutturato secondo la metodologia definita in fase preliminare di VAS e definisce gli obiettivi tecnico-funzionali generali, le esigenze di sviluppo nell'arco del triennio, gli obiettivi specifici suddivisi per ciascun PdS, gli obiettivi ambientali assunti e indica le azioni di piano per ciascuna annualità.

La caratterizzazione ambientale è svolta per ogni singola annualità sulle aree territoriali interessate dagli interventi. Il RA comprende l'analisi delle alternative, l'analisi di coerenza interna ed esterna e la valutazione degli effetti per gli interventi delle annualità 2013 e 2014 rilevando che il PdS 2015 ha carattere esclusivamente gestionale.

Il RA illustra inoltre come sono stati tenuti in considerazione i contributi pervenuti in fase preliminare di VAS motivando l'eventuale mancato recepimento delle osservazioni.

Nella Regione Toscana sono previste le seguenti azioni "operative" contenute nel PdS 2014 (il PdS 2013 non contiene interventi localizzati sul territorio regionale):

- intervento di funzionalizzazione: rimozione delle limitazioni sugli elettrodotti 380 kV MONTALTO – PIAN DELLA SPERANZA, MONTALTO – SUVERETO e SUVERETO – VALMONTONE, nell'area a nord di Grosseto;

- nuovo intervento infrastrutturale: realizzazione nuova stazione di smistamento a 380 kV, a nord di Grosseto, a cui raccordare i suddetti elettrodotti. La realizzazione di tale stazione è prevista possibilmente in prossimità dell'area in cui attualmente si incrociano tali linee, in modo da realizzare, attraverso i raccordi di entra-esce dei suddetti elettrodotti, dei collegamenti indipendenti verso i nodi di MONTALTO, SUVERETO, PIAN DELLA SPERANZA, VALMONTONE. Presso la nuova stazione sarà valutata l'opportunità di installare apparati di compensazione reattiva al fine di migliorare i profili di tensione sulla rete 380 kV dell'area.

Nella valutazione degli effetti, per l'intervento di realizzazione della cabina 380 kV nell'area di Grosseto e per l'intervento di rimozione delle limitazioni sugli elettrodotti sopra richiamati, sono stati calcolati gli indicatori di sostenibilità ambientale pertinenti e sono stati analizzati gli effetti.

Il RA è corredato da quattro allegati e da un annesso:

allegato I – contenente le politiche e gli strumenti di pianificazione pertinenti (normativa comunitaria e nazionale e comunicazioni UE). L'obiettivo del documento è fornire una sintetica descrizione di ciascun documento pianificatorio e programmatico riconducibile a:

- politiche, piani e programmi sovraordinati o di pari livello del settore Energia;
- politiche, piani e programmi sovraordinati o di pari livello del settore Ambiente.

Per quanto concerne in particolare gli strumenti del settore Ambiente, questi sono ulteriormente suddivisi secondo la tematica strategica di riferimento.

allegato II – contenente la caratterizzazione ambientale per le aree territoriali di riferimento tra cui anche l'area di Grosseto (pag.154). Il documento prende in esame:

- il patrimonio naturale (biodiversità, flora e fauna, SIC e ZPS, suolo, ambiente idrico);
- il patrimonio culturale e paesaggistico (patrimonio storico, il patrimonio paesistico);

il sistema insediativo (struttura insediativa, popolazione, uso del suolo);

le criticità di qualità ambientale e/o di utilizzo intensivo del suolo (fattori climatici, inquinamento atmosferico, rischio e pericolosità idraulica e geomorfologica, aree SIN).

allegato III – contenente gli indicatori di sostenibilità utilizzati per la valutazione degli effetti e per il monitoraggio;

allegato IV – contenente lo studio di incidenza ambientale a livello di piano e a livello delle singole aree territoriali interessate da interventi. L'intervento nell'area di Grosseto non coinvolge areali di studio interni a Siti della Rete Natura 2000;

Annesso I – Prime elaborazioni per la concertazione: applicazione dei criteri ERPA per i nuovi elementi infrastrutturali. L'obiettivo del documento è quello di illustrare le alternative dei corridoi, per quanto concerne la realizzazione di nuovi elementi infrastrutturali lineari (nuovi elettrodotti) e le alternative di localizzazione, per quanto riguarda la realizzazione di nuovi elementi infrastrutturali puntuali (nuove stazioni elettriche), ottenute implementando i criteri ERPA al fine di un inserimento sostenibile nel territorio delle nuove azioni operative.

I criteri ERPA sono applicati a partire dalla sovrapposizione, effettuata mediante uno strumento GIS, delle informazioni ambientali fornite dalle Regioni e dai Ministeri, e permette un inserimento maggiormente sostenibile delle infrastrutture nel territorio. La caratterizzazione delle aree di studio relative ad ogni azione, effettuata con l'applicazione dei criteri ERPA, permette infatti di considerare adeguatamente le zone di pregio ambientale, paesaggistico e culturale, privilegiando per quanto possibile aree ad elevata attrazione per la realizzazione dell'opera, come ad esempio zone già caratterizzate da corridoi infrastrutturali.

Per la realizzazione della nuova stazione a 380 kV nell'area grossetana sono stati applicati tali criteri; il metodo prevede i seguenti passaggi per arrivare ad individuare le alternative localizzative:

1. applicazione dei criteri ERPA (esclusione, repulsione, problematicità e attrazione) e conseguente individuazione del costo ambientale dell'area di indagine;
2. verifica delle 5 condizioni di idoneità e applicazione della somma booleana alle stesse:
 - a. aree non soggette a vincolistica,
 - b. porzioni di territorio caratterizzate da una distanza dalla linea elettrica esistente inferiore ai 1500 m,
 - c. porzioni di territorio che presentano una distanza dalle strade compresa tra 10 e 500 m,
 - d. porzioni di territorio che hanno una pendenza inferiore a 3°;
 - e. porzioni di territorio caratterizzate da una distanza dai centri urbani superiore ai 200 m;
3. individuazione delle zone in cui si ottiene valore 5 (tutte le condizioni soddisfatte);
4. ulteriore selezione tra le aree che soddisfano le condizioni di idoneità, scegliendo quelle con un'area maggiore ai 20.000 m², al fine di poter garantire un'idonea superficie per la realizzazione dell'opera.

Per l'area di grosseto sono state individuate 3 localizzazioni alternative che verranno portate alla fase di concertazione e analizzate nella procedura di VIA.

In tutti e 3 i PdS sono previste varie azioni di tipo "gestionale", fra cui:

- applicazioni Dynamic Thermal Rating: progetti di sistemi innovativi per la determinazione dinamica della capacità di trasporto degli elementi di rete, in funzione delle reali condizioni ambientali e di esercizio.

Formula le seguenti osservazioni ai Piani di Sviluppo della rete nazionale Terna 2013-2014-2015 e ai documenti di valutazione ambientale trasmessi

1.

Le aree di studio soggette a caratterizzazione ambientale sono da intendersi, come evidenziato dal Proponente, come la parte di territorio entro la quale è ragionevole ritenere che si risolvano gli effetti territorializzabili. In particolare nel RA vengono fornite distanze dai vari interventi (lineari e puntuali) diverse a seconda che l'intervento sia una funzionalizzazione o di nuova realizzazione. Per quanto riguarda gli interventi di funzionalizzazione il Proponente fa riferimento al DL 239/2003, art. 1-sexies; tuttavia l'istruttoria effettuata non ha trovato tali riferimenti. Si chiede pertanto che vengano forniti elementi di chiarimento ulteriori.

2.

Come già richiesto nella osservazione di fase preliminare 3.2 che è stata accolta da Terna si chiede di aggiornare i riferimenti al PIT-PPR (PIT con valenza di piano paesaggistico) che è stato approvato il 27

marzo 2015 con DCR 37. Conseguentemente i riferimenti per l'inquadramento conoscitivo devono essere aggiornati con quanto indicato nella scheda di ambito n.18. "Maremma Grossetana" e con i contenuti dell'elaborato 3B, sezione 4 relativa alle schede di vincolo ai sensi dell'art.136 del dlgs. 42/2004 che contiene l'identificazione del vincolo e la specifica disciplina d'uso dei vincoli per decreto. Tali elementi superano i contenuti del SITAP richiamato a pag. 159 dell'allegato II. In coerenza con quanto evidenziato si chiede inoltre di verificare nel paragrafo 11.2.4 del Rapporto Ambientale (valutazione degli effetti della realizzazione della nuova stazione a nord di Grosseto), la correttezza della fonte utilizzata per il calcolo degli indicatori di pag.412-413: nelle tabelle viene indicato il "PIT Toscana" come fonte dei dati e non il PIT-PPR approvato con DCR 37/2015.

3.

Nell'Annesso 1 per l'intervento della nuova stazione a 380 kV di Grosseto sono state individuate, a seguito dell'applicazione dei criteri ERPA e delle condizioni di idoneità, 3 alternative localizzative. Si prende atto che tali alternative rappresentano le prime ipotesi da portare alla fase di concertazione sul territorio e che quindi potranno essere oggetto in questa fase di una migliore definizione tipologica e cartografica ma tuttavia si evidenzia che fin da questa fase di rapporto ambientale al PdS sarebbe stato opportuno fornire ai soggetti competenti e agli enti territoriali consultati una planimetria di dettaglio circa l'effettiva localizzazione delle 3 soluzioni trovate al fine di poter consentire a tali soggetti di esprimere un contributo di merito per il perfezionamento delle successive fasi di concertazione e valutazione di impatto ambientale.

Nel merito delle 3 localizzazioni alternative per l'intervento nell'area di Grosseto si rileva quanto segue nei limiti di definizione della planimetria fornita.

Pericolosità idraulica:

Le localizzazioni n.1 e n.3 sembrerebbero ricadere, ai sensi del vigente Regolamento Urbanistico del Comune di Civitella Paganico, all'interno delle aree di classe IV della pericolosità idraulica (vedi elaborato Tav 6C SE delle indagini geologiche) in cui si applicano i divieti o le limitazioni imposte dall'articolo 25 delle Norme Tecniche di Attuazione dello stesso R.U. e dell'art. 2 della Lrt n.21/2012. In particolare la localizzazione n. 3 pare interessata dalla classificazione PIME (pericolosità idraulica Molto Elevata di cui all'elaborato Tav 8C SE delle indagini geologiche). La localizzazione n. 2 sarebbe invece presumibilmente interessata, o al margine, di un'area di classe III di pericolosità idraulica in cui si applicano condizioni per l'attuazione degli interventi di previsione. Alla luce di quanto sopra si chiede al proponente di condurre gli opportuni approfondimenti conoscitivi ed eventualmente rivedere i contenuti degli elaborati di Piano, in particolare il paragrafo 11.2.4 della "relazione del Rapporto Ambientale" nella sezione riguardante le "Analisi degli effetti" (vedi parte che tratta l'occupazione del suolo e l'occupazione delle aree a pericolosità idrogeologica e relativa tabella 12.2) ed anche il paragrafo 11.4.3. dell'allegato II allo stesso Rapporto Ambientale in relazione alle considerazioni sulle condizioni di pericolosità idraulica. Conseguentemente ed in base agli esiti di tali approfondimenti si chiede di rivalutare le scelte localizzative.

Si ricorda inoltre che, nell'ottica di non creare alterazione agli ecosistemi e alle dinamiche naturali dei corsi d'acqua, si dovranno in ogni caso porre in essere azioni di tutela delle aree di contesto/pertinenza fluviale. In tali contesti le scelte localizzative dovranno tenere presente lo sviluppo del reticolo Idrografico di cui all'art.22, co.2, lett.e) della l.r. 69/2012, così come modificato e integrato con DCR 10 febbraio 2015, n.9. Rispetto a tale reticolo si ricordano le limitazioni e i divieti previsti dalla l.r. 21/2012, sono pertanto da evitare interferenze dei manufatti con le opere idrauliche presenti ed eventuali localizzazioni in ambiti a pericolosità da alluvione (vedasi PGRA UOM Ombrone) dovranno prevedere interventi di gestione del rischio.

Attività estrattive:

La localizzazione n. 3 (loc. Piano Colombaio) sembrerebbe ricadere nell'ambito delle "risorse" e forse interessante anche i "giacimenti" e le "prescrizioni localizzative" di cui al "Piano delle Attività Estrattive di Recupero delle aree escavate e riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia" (P.A.E.R.P) approvato, ai sensi della Lrt 78/98, con DCP 49 del 27.10.2009. Anche in questo caso si chiede al proponente di condurre opportuni approfondimenti conoscitivi e di apportare, ove occorra, le necessarie modifiche al Rapporto Ambientale.

4.

In riferimento all'indicatore di sostenibilità territoriale riguardante l'esposizione della popolazione ai CEM, Ist20 si forniscono le seguenti osservazioni. L'indicatore è definito $Ist20=1-S(cem) / S(indagine)$ dove con S(cem) è indicata la superficie contenente edificato potenzialmente interessato da un valore del campo magnetico superiore a 3 μT (obiettivo di qualità definito nel DPCM 08/07/2003) e con S(indagine) la superficie d'indagine. L'indicatore ha quindi un valore compreso tra 1 (condizione migliore) e 0 (condizione peggiore).

Nel presente procedimento VAS sulla base delle dimensioni standard assegnate da TERNA alle fasce di rispetto in funzione delle tre diverse tensioni nominali l'indice viene calcolato prendendo in esame l'area definita dalla fascia di rispetto maggiore (380 kV doppia terna con Dpa = 84 m).

Si evidenzia come le dimensioni reali delle fasce di rispetto non siano sempre contenute nelle dimensioni standard indicate da Terna, a tale proposito si segnala che nell'ambito di un procedimento autorizzativo, tuttora in corso nel comune di Firenze per una nuova edificazione, per un elettrodotto a 132 kV Terna valuta pari a 30 m la DPA (distanza di prima approssimazione), mentre nella presente documentazione per una singola terna a 150 kV è indicato un valore di 22 m (vedi Allegato III, pag.34).

In merito alla verifica del valore target, per ciascun indicatore, a pag. 182 del documento "Sintesi non tecnica", è riportato che si considera raggiunto il target con un valore per ciascuno indicatore di almeno 0.71, con grado di soddisfacimento massimo, per le azioni operative di funzionalizzazione e per le nuove infrastrutture.

Nel caso dell'indicatore Ist20 questo significa che è considerata soddisfacente la realizzazione di una nuova infrastruttura con S(cem) / S(indagine) pari a circa 0,3, cioè tale da determinare una superficie contenente edificato ricadente all'interno della Dpa per circa il 30% dell'area di indagine/studio.

Si evidenzia come il criterio adottato sia sufficientemente cautelativo ad esclusione del caso di nuovo progetto di doppia terna a 380 kV per il quale la fascia considerata non garantisce neppure il rispetto del limite di legge.

Poiché in fase di pianificazione si ritiene opportuno tendere non solo al rispetto dell'obiettivo di qualità fissato dalla norma ma più in generale alla minimizzazione dell'esposizione della popolazione (come previsto dalla L.36/2001 e richiamato anche da TERNA nell'indicatore Ist 21 "promozione distanza dall'edificato") nel caso in cui il nuovo progetto possa potenzialmente prevedere l'utilizzo di una doppia terna a 380 kV l'indicatore dovrà essere calcolato tenendo conto di una fascia valutazione di Scem più ampia.

Si chiede pertanto a Terna di valutare una migliore definizione dell'indicatore Ist20 in modo da renderlo sufficientemente cautelativo per tutte le tipologie di nuovo impianto.

5.

Nel PdS 2015 è previsto, secondo quanto definito dalla Legge di Stabilità 2015, che le reti elettriche ad alta e altissima tensione e le relative porzioni di stazioni di proprietà di Ferrovie dello Stato Italiane Spa (RFI), o di società dalla stessa controllate, siano inserite nella rete di trasmissione nazionale di energia elettrica.

Tali linee a 132 kV pertanto potranno essere messe in rete e utilizzate, da parte del Gestore, sia per la distribuzione che per la trasmissione dell'energia, oltre alla funzione tipica di alimentazione del sistema ferroviario. Nella loro funzione di distribuzione e/o trasmissione dell'energia, verrà modificato e aumentato significativamente il loro impatto elettromagnetico: si segnala che in molti ambiti urbani della Toscana vi sono abitazioni entro i 20 metri dal tracciato degli elettrodotti di RFI oltre al fatto che nelle Sottostazioni Elettriche di RFI non vengono misurate e archiviate le correnti circolanti.

Si chiede pertanto, ai fini delle attività di controllo di competenza di ARPAT (si rimanda per il dettaglio all'osservazione formulata dalla Agenzia e riportata nelle premesse), che Terna si impegni nel PdS 2015, quale azioni di tipo gestionale, a:

- fornire i futuri piani di utilizzo delle linee di R.F.I. S.p.A. acquisite in Toscana;
- installare, almeno ad un estremo delle linee ex RFI modificate (collegamento ad una linea Terna esistente oppure collegamento ad una cabina primaria esistente) e messe in rete, il sistema di telelettura ed archiviazione delle correnti circolanti.

6.

Terna ribadisce nel rapporto ambientale che le criticità esistenti esulano dai contenuti dei piani di sviluppo. Si invita Terna e l'autorità competente per la VAS a rivalutare questa affermazione in quanto il PdS è sì realizzato con l'intento di rendere più efficiente la rete di distribuzione così da migliorarne la funzionalità e la sicurezza e tra gli obiettivi del piano c'è quello della riduzione dell'esposizione della popolazione ai campi magnetici prodotti dalle linee. Le scelte strategiche e di pianificazione dovrebbero quindi essere orientate non solo alla valutazione delle criticità legate ai progetti da realizzare, ma anche porre attenzione a quelle condizioni di criticità ambientali segnalate (in esito alle attività di controllo e monitoraggio che dovrebbero ri-orientare la pianificazione al manifestarsi di situazioni critiche) dagli enti di controllo per gli impianti esistenti, prevedendo adeguate modalità di intervento.

Si chiede pertanto a Terna e all'autorità competente per la VAS di valutare l'introduzione all'interno dei PdS di una azione concernente l'analisi e la proposta di gestione delle criticità esistenti segnalate dagli enti di controllo, prevedendo conseguentemente adeguate modalità di intervento nei PdS.

7.

Con riferimento alle attività di controllo e monitoraggio di competenza di ARPA Toscana si chiede inoltre che vengano messe a disposizione ed inviate all'agenzia le seguenti informazioni:

- elenco delle linee e, dei tratti, in cui sono stati sostituiti gli attuali conduttori con quelli ad alta capacità, fornendo, per questi ultimi, le caratteristiche meccaniche e la portata in corrente in servizio normale;

- dati di corrente per tutte le linee, con l'indicazione dei periodi di mancata disponibilità; nello specifico si chiede che l'azione di invio dei dati di corrente agli organi di controllo per tutte le linee, con l'indicazione dei periodi di mancata disponibilità, sia inserita tra le azioni "gestionali" dei PdS 2013, 2014, 2015;
- i rapporti di monitoraggio dei PdS come previsto dal D.Lgs. 152/2006 art. 18 "Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate ai sensi del comma 1 è data adeguata informazione attraverso i siti web dell'Autorità competente e dell'Autorità procedente e delle Agenzie interessate" .

8.

In relazione alla procedura di VINCA e allo studio di incidenza redatto dal Proponente si formulano le seguenti osservazioni. Si prende atto che solo l'azione 4B "Rimozione delle limitazioni sugli elettrodotti 380 kV "Montalto-Pian della Speranza", "Montalto-Suvereto" e "Suvereto-valmontone"" interessa Siti Natura 2000, lo studio d'incidenza è stato svolto correttamente, pur determinando una interferenza di livello medio relativa a due obiettivi di conservazione afferenti i siti interessati.

Si richiede pertanto un approccio cautelativo e precauzionale e nel caso di interventi puntuali e specifici si ritiene indispensabile e necessario si debba avviare la procedura di valutazione di incidenza così da poter determinare i possibili impatti sui siti Natura 2000 definendo nel caso le necessarie misure di mitigazione e i possibili impatti cumulativi delle opere anche nelle aree limitrofe così come definito dall'art.88 della l.r. 30/2015 e sostituito dall'art. 57 della l.r. 48/2016. Si rimanda all'osservazione, sintetizzata nelle premesse del presente contributo, del Settore tutela della natura e del mare della Regione Toscana per tutti i corretti riferimenti metodologici e normativi.

Si segnalano inoltre i seguenti elementi e/o imprecisioni contenute nei documenti trasmessi dal proponente:

- l'"Allegato II: Caratterizzazione ambientale" non riporta la scheda-studio relativa all'Azione 4B, riportata invece nella Sintesi Non Tecnica;
- l'"Allegato IV: Studio di incidenza ambientale" contiene le seguenti imprecisioni :
 - pg.18- mancato riferimento alle Misure di conservazione approvate con D.G.R. 15 dicembre 2015, n. 1223 (Direttiva 92/43/CE "Habitat" - art. 4 e 6 - Approvazione delle misure di conservazione dei SIC (Siti di Importanza Comunitaria) ai fini della loro designazione quali ZSC (Zone Speciali di Conservazione);
 - non citata l.r. 48 "Disposizioni in materia di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 22/2015 e alla l.r. 30/2015;
 - pg.21 relativamente al paragrafo: 3.5.2 Piani di gestione IT5190006 - Alta Val di Merse, IT51A0003 - Val di Farma si rileva che i piani di gestione dei SIC (parte senese) sono stati solo adottati ed ancora in corso di approvazione
 - l'articolo 68 della L.R. 30/2015 è sostituito dall'art.40 della l.r. 48/2016 con particolare riferimento al ruolo non più svolto della gestione delle province.
- per il PdS 2015 relativamente agli interventi che potranno essere eseguiti sulla linee e gli impianti di proprietà della RFI (acquisite da TERNA) per mettere in rete e svolgere la nuova funzione di distribuzione e/o trasmissione dell' energia, non è possibile valutare gli eventuali impatti su habitat e specie di interesse conservazionistico.

f.to Luigi Idili

f.to Gilda Ruberti

f.to Aldo Ianniello

f.to Renata Laura Caselli

f.to Simona Migliorini

f.to Emanuela Balocchini

f.to Marco Masi

f.to Francesco Pistone

f.to Gennarino Costabile

f.to Alessandro Franchi

Firmato da
Carla Chiodini